

## Sì del Comitato di bioetica alla riforma dell'aborto voluta dal governo Zapatero

**Il Comitato di bioetica ieri ha dato il via libera alla riforma della legge sull'aborto voluta da Zapatero. Sì anche ad uno dei punti più controversi: il diritto di scelta per le minorenni. Antiabortisti in piazza il 17 ottobre.**

**CLAUDIA CUCCHIARATO**

MADRID  
claudiacucchiarato@hotmail.com

«L'argomento di cui ci stiamo occupando è un progetto di riforma legislativa, non l'inclusione ex novo della depenalizzazione dell'aborto nel nostro sistema giuridico». Il Comitato di Bioetica spagnolo ha voluto precisare con questa premessa il giudizio depositato mercoledì, dopo cinque mesi di discussione sul disegno di legge più polemico del governo Zapatero. Un progetto che ha diviso l'opinione pubblica e che, secondo recenti sondaggi, raccoglie più detrattori che sostenitori.

### LE CRITICHE

I punti maggiormente criticati della proposta di modifica di una legge che risale al 1985 sono due. Il primo è l'innalzamento da 12 a 14 settimane del limite di tempo di gestazione consentito per l'interruzione di gravidanza. Il secondo, e più spinoso, la possibilità di abortire estesa alle minori tra i 16 e i 18 anni, senza l'approvazione esplicita dei genitori. Entrambi i punti hanno ricevuto il giudizio positivo quasi unanime (undici voti a favore e un solo contrario) del Comitato, un organo indipendente creato nel 2007 ed eletto da governo e amministrazioni regionali.

La notizia si è trasformata in una boccata d'aria fresca per l'esecutivo di Zapatero e la sua ministro attualmente meno amata, la 32enne Bibiana Aído, a capo del dicastero delle Pari Opportunità e principale promotrice della riforma. Solo due settimane fa, infatti, il Consiglio di Stato aveva espresso perplessità nei confronti del secondo punto. E chiesto che si permettesse ai genitori delle minorenni di essere resi partecipi di una decisione così delicata. Il Comitato sostiene che l'adolescenza sia «un'età poco propizia alla comunicazione familiare» e invita a «rispettare il diritto all'intimità ed alla protezione dei dati personali delle minori». Ognuno deciderà indipendentemente che fare, quindi. E il nuovo quadro legislativo dovrà garantire

l'informazione sulla prevenzione, le alternative e la protezione sanitaria adeguata ad ogni caso, nel rispetto della volontà delle interessate.

La riforma della legge passerà presto, e senza modifiche, in seconda lettura al Consiglio dei ministri. La sua approvazione sarà un passo in avanti per la garanzia della salute e dei diritti di chi vuole abortire. La legge attualmente in vigore sarebbe infatti, secondo gli esperti, una specie di colabrodo al quale si sono appigliate decine di migliaia di donne, anche straniere, perché consente di giustificare le interruzioni, in qualsiasi momento della gestazione, se sono in pericolo la salute della madre o del feto.

### CURIA E PARTITO POPOLARE

Eppure, la polemica non sembra placarsi. Mentre ancora divampa la discussione sulla liberalizzazione della pillola del giorno dopo, da metà settembre in vendita in tutte le farmacie del Paese, più di 40 organizzazioni pro-vita preparano una manifestazione massiva per sabato prossimo, 17 ottobre. Appoggiato dalla Curia e dal Partito Popolare, il Foro della Famiglia promette di inondare le strade di Madrid dietro lo slogan: «Ogni vita importa». Gli antiabortisti ci avevano già provato a fine marzo, ma il corteo fu un flop. ❖

### HAMAS

## Proibite moto e bici alle donne nella Striscia di Gaza

■ Nessuna «bellezza in bicicletta», o in motoretta, a Gaza. Alle donne il governo di Hamas ha proibito ufficialmente di sedersi su veicoli a due ruote. Il portavoce del governo Ehab Al-Ghsain ha spiegato il provvedimento così: «Vogliamo limitare gli incidenti anche mortali per le strade. Portare una donna in moto causa incidenti perché è contrario alle nostre tradizioni sociali, dà un'immagine stonata». Il problema starebbe nella diffusione sempre più massiccia di scooter, più facilmente trasportabili nei tunnel del contrabbando, tra gli abitanti della Striscia. Generalmente le donne non ne sono alla guida ma vengono trasportate dietro. Per non cadere devono abbracciare il guidatore. Mentre ogni contatto tra uomini e donne per gli integralisti dev'essere finalizzato al matrimonio.



Foto Ansa-Epa

## Tifone sul Giappone, due morti e 40 feriti

**TOKYO** ■ Il tifone Melor si è abbattuto ieri sull'isola di Honsu, la più grande del Giappone provocando due morti: due uomini colpiti da rami di alberi caduti. Danni in particolar modo alla periferia nord di Tokyo: tetti scoperchiati, 3.500 abitazioni in black out, linee della metropolitana bloccate, oltre 300 voli aerei cancellati. Anche lo stabilimento Toyota ha fermato la produzione.

## In pillole

### VATICANO, ABU MAZEN DAL PAPA

«Cordiali colloqui», ieri in Vaticano tra il presidente dell'Anp, Abu Mazen, Papa Benedetto XVI e il Segretario di Stato Tarcisio Bertone. In sua assenza il Cc di Fatah ha dato il suo appoggio allo sciopero generale di oggi degli arabo-israeliani per Gerusalemme capitale.

### IRAN, OPPOSITORE A MORTE

Secondo il sito Mowjcamp un tribunale iraniano avrebbe emesso la prima condanna a morte per un oppositore per le manifestazioni dopo il voto. Il condannato, che potrebbe ancora appellarsi in secondo grado, sarebbe il filo monarchico Mohammad-Reza Ali-Zamani.

### LISBONA, «BALLETO» IN POLONIA

Doveva essere due giorni fa la firma del Trattato di Lisbona del presidente polacco Lech Kaczynski, Ma niente. Il gemello Jaroslaw, ha smentito la firma anche per domenica ma poi il capo dello Stato ha smentito il fratello: firmerà di ritorno dal viaggio in Vaticano.

### HONDURAS: STALLO NEL DIALOGO

Lacrimogeni contro una folla di manifestanti a Tegucigalpa nel giorno del primo incontro tra rappresentanti di Zelaya e di Micheletti, con la mediazione dell'Organizzazione degli stati americani, per l'apertura di una fase di transizione. Per ora i negoziati restano in stallo.